L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017

Con «I sentieri della musica» il festival sale in alta quota

La rassegna. Dal rock all'etnica, dallo swing a Donizetti: nove concerti con vari itinerari tra i rifugi delle Orobie dal 18 giugno al 24 settembre

BERNARDINO ZAPPA

Sono nove e hanno un titolo esplicito: «I sentieri della musica, festival in alta quota sulle Orobie». L'eco dei celeberrimi «Suoni delle Dolomiti» riverbera in sottofondo, ma questa nuova iniziativa del Comune di Valbondione con il Cai di Bergamo e vari sostenitori, ha le caratteristiche per coniugare locale e internazionale: le bellezze delle nostre montagne e un'occasione per attrarre turisti, appassionati e interessati delle più diverse estrazioni. Ieri pomeriggio al Palamonti il presidente Cai Paolo Valoti ha introdotto la proposta spiegando che l'idea è anche quella di «portare in montagna la gente di città, anche grazie a contenuti culturali e musicali».

«È un altro modo per qualificare i nostri rifugi – ha detto il sindaco di Valbondione Sonia Simoncelli – che vivono anche grazie alla passione e la dedizione dei rifugisti e che sono parte integrante del nostro territorio». Nel dettaglio sono nove appuntamenti, da domenica 18 giugno a domenica 24 settembre. Margherita Rodigari, consigliere del comune di Valbondione e anima del progetto ha illustrato le nove tappe distribuite lungo tutta l'estate bergamasca. «Una proposta musicale a trecentosessanta gradi – ha detto - spaziando dal rock all'etnica, dallo swing alla classica. Il 18 giugno apre le danze il norvegese Karl Seglem e il suo trio». Sarà alle 10, in concomitanza con la prima apertura delle cascate del Serio, all'Osservatorio di Maslana.

Il norvegese Karl Seglem sarà a Maslana il 18 giugno

Seglem è ormai un monumento musicale della Norvegia per il suo specifico modo di suonare le corna delle capre norvegesi. Come tutti gli altri concerti prevede un luogo alternativo in caso di pioggia. Gli itinerari sono diversi e vanno da quelli più semplici, adatti a tutti fin a quelli più impegnativi , come nel caso del rifugio Brunone, che prevedono camminate anche di quattro ore.

Sabato 15 luglio il pianista bergamasco autodidatta Andrea Tonoli replica in serale (alle 21) sempre allo stesso posto in concomitanza con la riapertura delle cascate del Serio. È un pianista che si è costruito una sua strada sulla linea stilistica non lontana da Einaudi; per l'occasione presenterà il suo ultimo lavoro «AnarchAngel». Il 23 luglio (alle 14) all'ostello del Curò, nella località «Nido di pietra» Gabriele Lattuada proporrà una performance originale di percussioni, seguendo le indicazioni «dettate» dal nido stesso.

Domenica 30 luglio (alle 11) al Rifugio Campel di Lizzola una cinquantina di ragazzi e bambini impegnati nel campus musicale della banda di Villa d'Ogna proporranno un concerto swing. Il 17 agosto al Rifugio Barbellino (alle 14) c'è un duo vocale con i bergamaschi Claudio Ranza ed Elena Bertocchi. Altri artisti bergamaschi il 26 agosto (alle 21), con un concerto rock di Giorgio Sala e Mauro Ghilardini al Rifugio Baroni al Brunone. Un quartetto folk, il Grace O' Malley proporrà musica irlandese il 3 settembre al Rifugio Merelli al Coca (alle 11).

Per la Festa di Maslana, domenica 17 settembre (alle 14,30) la compagnia I Brighella proporrà un nuovo spettacolo dedicato alla maschera storica. Conclusione il 24 settembre, al rifugio Curò, col Quintetto di fiati Orobie (alle 11) con uno specifico progetto «Gaetano Donizetti e la montagna». Per informazioni rivolgersi all'Ufficio turistico Valbondione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I fan per i The Kolors ieri al centro commerciale di Stezzano

L'abbraccio dei fan ai The Kolors Domani c'è Thomas

Stezzano
In 300 per il firmacopie del gruppo di Stash. Prossimo incontro con il diciassettenne del programma «Amici 16»

Sorridenti e disponibili nei confronti dei fan che, dal primo pomeriggio, li hanno attesi al parcheggio sopraelevato del centro commerciale «Le Due Torri», a Stezzano, dov'è stato allestito il palco per il firmacopie del loro ultimo album «You». Sono arrivati in 300 ieri per i The Kolors. «Organizzerete qualche concerto qui in zona?», ha chiesto un fan. «Per ora abbiamo in programma dei live estivi, ci godiamo il momento e poi si vedrà».

Un bagno di folla apprezzato da Stash Fiordispino, Alex Fiordispino e Daniele Mona, i tre componenti della band: «Noi siamo spesso in studio a registrare – ha detto Stash -, ma la gente è il nostro pane, ci piace molto stare in mezzo alle persone». Tanti i giovanissimi presenti, molti anche i bambini accompagnati dalle madri. Mamma e figlia di Mozzanica, in attesa dalle 9 di mattina, sono state tra le prime a farsi firmare la copia del disco. E date le loro capigliature scolpite, una fan ha regalato ai musicisti una bomboletta di lacca spray. Il prossimo ospite alle Due Torri sarà Thomas di «Amici 16», atteso per il firmacopie di «Oggi più che mai» domani alle 17 nella piazza centrale dello shopping center, grazie alla collaborazione con Media World. Appena diciassettenne, ha raggiunto la popolarità grazie al programma di Maria De Filippi. Il 10 maggio è uscito il suo primo singolo «Normalità», mentre venerdì scorso il suo primo album «Oggi più che mai» (Warner Music), con sette tracce di cui cinque inediti e due cover. Oltre ai produttori di «Amici 16», hanno creduto in lui anche Stash e Alex Tricarichi, che hanno deciso di produrre quattro delle sette canzoni del disco.

Mara balla da sola Dopo gli Ustmamò torna con «Recidiva»

L'album
L'emiliana Redeghieri presenta il nuovo disco: «È tempo d'impegno, la musica deve far pensare»

Negli Anni Novanta era l'eterea voce degli Ustmamò, gruppo spesso presente e molto amato dalle nostre parti, ora Mara Redeghieri balla da sola. Figlia dell'Emilia più tradizionale, dal 2003 si era ritirata nella sua terra, tornando a insegnare in una scuola piccola piccola. Il quotidiano le è bastato per un po', poi l'ha aggredita una disperata e allegra voglia di musica, di canto, e ha deciso di debuttare con un suo disco, lei che di canzoni ne ha scritte tante, compreso «Meravigliosa creatura» per la Gianna nazionale.

L'album del ritorno alle scene s'intitola «Recidiva» e riferisce di certo alla sfera personale di Mara, ma anche a un modo di intendere la canzone schierata, di parte, una canzone che dice cose prendendo posizione. Lei è recidiva come cantante, musicista, recidiva anche nella modalità di esserlo. «Non sempre si hanno delle cose da dire, per questo è giusto stare anche in disparte quando è il caso. Quando uno spende delle parole e ci mette la faccia, e sostiene quel che dichiara, deve avere energie».

Mara Redeghieri

Il destino della Redeghieri è in qualche modo simile a quello di Giovanni Lindo Ferretti, Massimo Zamboni, tutti provenienti dalla stessa area rock e dall'impegno del Consorzio suonatori indipendenti, dai Dischi del mulo. «La campagna, l'Appennino e le nostre case sono i rispettivi punti di energia. Quando ti spendi tanto nel pubblico è naturale e fisiologico ricercare spazi di accoglienza, dove riposare, rigenerarsi. Io, Massimo e Giovanni abbiamo un carattere comune: usciamo allo scoperto facendo fatica. Per cui dobbiamo essere sempre molto sicuri di quello che stiamo facendo». Forse è accaduto che una certa generazione di gruppi e musicisti, CCCP, Ustmamò, C.S.I., Per Grazia Ricevuta, dopo anni spesi a corpo morto abbiano esaurito la loro carica movimentista, anche la vena. Credo ci sia stata un'involuzione, spiega Redeghieri, «Zamboni e Ferretti hanno cavalcato per un ventennio sulla scena senza mai fermarsi, inventandosi di tutto in maniera funambolica. E dietro loro sono andati anche gli Ustmamò. Il Consorzio ha suggellato un periodo molto fertile. Ma è chiaro che non si può sempre procedere con tutta quell'energia. Dopo 12 anni di permanenza nel gruppo si era esaurita la mia vena dentro quella storia».

Ricominciare oggi non è facile, ma «Recidiva» è un disco importante. «È legato ai picchi di energia che tornano dopo il riposo». La canzone che apre il disco, «Augh», è un inno mandato alla modernità dal lato di un mondo arcaico, «Cupamente» lancia uno sberleffo al capitalismo più gretto. «Credo sia sempre tempo d'impegno. È doveroso non far finta che le cose vadano bene. Le canzoni devono servire anche a riflettere».

Ugo Bacci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una «Spinocchiata» al Sociale Il burattino raccoglie fondi

Teatro
Silvia Barbieri rilegge la storia con una compagnia amatoriale: «Sarà una tirata d'orecchie per gli adulti»

Un divertimento sul tema della bugia che caratterizza le vicende del burattino più famoso del mondo.

Così si presenta «Spinocchiata», nuovo spettacolo per la regia di Silvia Barbieri che propone una nuova lettura di Pinocchio.

Andrà in scena giovedì con inizio alle 21 al Teatro Sociale e sotto i riflettori ci saranno i tredici componenti della compagnia amatoriale «Ugt – Underground Theatre»: Elena Barbieri, Virna Bassani, Sergio Bolis, Alessandro Cesarini, Chiara Eynard, Ferruccio Graziotto, Rodolfo Kniesel, Igino Nessi, Alessandro Pellegrini, Lucia Preda, Maria Ricciardo, Anna Sartori e Adonella Vanotti.

Il gruppo è formato da amici che si mettono in gioco per portare in scena spettacoli divertenti e accessibili alla più larga fascia di pubblico con l'intento di raccogliere fondi a sostegno di diverse associazioni che si impegnano a favore dei problemi dell'infanzia. E cercando di aiutare i coetanei meno fortunati dei propri figli, d'accordo con la responsabile del Centro di ipovisione e riabilitazione visiva dell'Asst Papa Giovanni XXIII e il presidente di Arlino - Associazione di ricerca a livello infantile e adolescenziale di natura oculare -, giovedì debutteranno sul palco in Città Alta.

Silvia Barbieri

Lo spettacolo, non solo diretto ma anche ideato da Barbieri - «restituirà il sapore dell'infanzia con una tirata d'orecchie agli adulti» -, mantiene lo schema narrativo del romanzo e in modo intrigante e in forma divertita e scanzonata racconta innumerevoli e rocambolesche vicissitudini, rivolgendo uno sguardo alla realtà contemporanea. E alla fine, non importa quale sia la reale origine di Pinocchio (se nato da un pezzo di legno o da un congegno elettronico e se mosso da viti o da microchip): resta sempre un ingenuo che si muove all'interno di un mondo a volte spietato e fasullo, assurdo e a tratti paradossale e che ha sempre il desiderio di sognare. E continuerà a farlo, oltre ogni contraddizione e incoerenze.

Lo spettacolo può contare sull'allestimento ideato da Angelo Andreoli e sul palco a recitare insieme agli attori ci sarà un gruppo di adolescenti. Inoltre, ad arricchire le interpretazioni ci sarà la musica: la Ug Band eseguirà dal vivo melodie che accompagneranno vari momenti della storia.

Lo spettacolo ha il patrocinio del Comune di Bergamo. Presenta Fabrizia Fassi. Ingresso 20 euro.

I biglietti si possono acquistare nel punto vendita Askoll Store in via Santa Caterina 98 a Bergamo (035.0789430).

Micaela Vernice

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmlyMjMjAxNy0wNS0yM1QxNDoxODowNyMjI1ZFUg==